

# notiziario

La rivista trimestrale di *inclusione handicap ticino*

## edizione speciale giubileo



**domenica**

**7 maggio 2023**

**Mercato Coperto di Giubiasco**

**FESTEGGIA CON NOI  
TI ASPETTIAMO!**

**programma completo  
e iscrizioni  
al pranzo offerto  
a pagina 16**

**01 2023**

**5**  1973-2023  
**inclusione  
handicap ticino**

# Cambiamo pelle.

Scopri il nuovo sito  
[laregione.ch](http://laregione.ch)



variante agenzia creativa

## sommario

### 4 50ESIMO: LA STORIA

La storia di *inclusione handicap ticino*

### 8 50ESIMO: TRA PASSATO E FUTURO

Il passato? Tanti ricordi indelebili, ma noi guardiamo al futuro!

Per una società inclusiva

### 15 50ESIMO: GLI EVENTI

Festeggia con noi!

### 18 50ESIMO: LE INTERVISTE

50 anni senza mai abbassare la guardia

### 22 L'ANGOLO DELLO CHEF

Cream Tart: una torta di compleanno

## Avviso di convocazione

A tutti i soci e sostenitori,

con piacere vi facciamo giungere tramite il Notiziario la convocazione ufficiale dell'**assemblea generale ordinaria** che si terrà:

**LUNEDÌ 5 GIUGNO 2023 ALLE ORE 18.30**

presso la nostra sede, spazio multiuso Salaruna, in via Linoleum 7 a Giubiasco.

Ordine del giorno:

1. saluto del Presidente
2. assegnazione del Merito di *inclusione handicap ticino*
3. designazione degli scrutatori
4. verbale dell'assemblea del 7 giugno 2022
5. rapporto annuale
6. relazione finanziaria 2022 e rapporto di revisione
7. scarico del Comitato e della Direzione
8. modifiche statutarie
9. nomine statutarie
10. informazioni sul programma di attività 2023
11. informazioni sul preventivo 2023
12. varie ed eventuali

Il verbale dell'assemblea generale ordinaria 2022 è disponibile su richiesta al Segretariato.

In attesa di incontrarvi numerosi, vi porgiamo cordiali saluti.

Sergio Mencarelli  
presidente

Marzio Proietti  
direttore

## EDITORIALE

care lettrici, cari lettori,

**D**al 1973, anno in cui nasceva *inclusione handicap ticino*, molte cose sono cambiate. Da allora la sensibilità nei confronti delle persone con disabilità è, per fortuna, radicalmente cambiata. Basta leggere su questa edizione speciale del Notiziario le riflessioni dei pionieri in ambito d'inclusione, come Milly Moser o Lorenzo Giacolini (da pag. 8), per rendersi conto di quale fosse la realtà in cui nasceva il nostro ente. Per una persona con disabilità trovare luoghi accessibili in cui praticare sport e poi ritrovarsi per momenti conviviali non era affatto cosa scontata. Per alcune persone, poi, era precluso perfino poter far parte a testa alta della società: parliamo solo degli anni Settanta del secolo scorso, ma sembra si tratti di un'epoca storica molto lontana da noi. Da allora tante cose sono cambiate nella sensibilità delle persone e tanti traguardi basilari sono stati raggiunti, come ricorda il direttore, Marzio Proietti (da pag. 12). Ma – ce lo ripetiamo spesso – molto per le persone con disabilità resta ancora da fare. Il fatto che il nostro Paese abbia sottoscritto la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel 2014 non è sufficiente: per una Svizzera davvero inclusiva bisogna lavorare sodo. A questo proposito è stata ora promossa «l'iniziativa per l'inclusione» e alla fine del corrente mese sarà avviata la raccolta firme. Non perdiamo questa occasione per fare sentire la nostra voce: vi invitiamo a sottoscrivere l'iniziativa via QR-code oppure sul sito [www.iniziativa-inclusione.ch](http://www.iniziativa-inclusione.ch).



Ora, però, è il momento di fermarsi per festeggiare. Per poi ripartire con altrettanta forza e determinazione. Nasceva il 7 maggio 1973 la nostra associazione ed esattamente 50 anni dopo **tutta la popolazione è invitata a festeggiare con noi questo anniversario: vi aspetto domenica 7 maggio 2023 al Mercato Coperto di Giubiasco**. Ci sarà da godersi un **ricco pranzo offerto**, il **concerto di Andrea Bignasca** e tanto intrattenimento di qualità, oltre a una tavola rotonda per una riflessione comune (v. il programma a pag. 14).

Nell'attesa di passare una gioiosa festa insieme, vi saluto cordialmente.



Sergio Mencarelli  
presidente

# La storia di *inclusione andicap ticino*

di Samantha Dresti

**Radicalamento nel territorio e sguardo sul mondo:  
50 anni di evoluzione costante in sintonia con i cambiamenti della società,  
senza mai abbassare la guardia sui diritti delle persone con disabilità.**

In questa cronistoria, ovviamente sintetizzata, le date che si susseguono, così come gli avvenimenti, sono molti. Ricercando negli archivi fotografici, nei documenti e parlando con alcuni dei fondatori di *inclusione andicap ticino*, un aspetto si delinea come denominatore comune: la tenacia, la voglia

di fare, di evolversi e la forza nel voler portare avanti i propri obiettivi. Tutto questo con un ingrediente fondamentale che emerge bene dalle miriadi di fotografie dei ritrovi sportivi, dei momenti conviviali, dei convegni organizzati con cura negli anni: la voglia di divertirsi!

## 1968

Nasce il *Gruppo Sportivo Invalidi del Mendrisiotto*, oggi *Sport Insieme Mendrisiotto* (SIM), con sede a Chiasso. Un gruppetto di coraggiosi, stimolati dall'entusiasmo di Milly Moser, dà vita al primo gruppo sportivo per persone con andicap in Ticino.

## 1969

Nasce la *Sport Invalidi Lugano*, oggi *Sport Is Life* (SIL), con sede a Lugano.

## 1970

Nasce il *Gruppo Sportivo Invalidi del Bellinzonese*, ora *Gruppo Sportivo Integrato del Bellinzonese* (GSIB), con sede a Bellinzona.

## 1972

Nasce la *Società Invalidi Sportivi del Locarnese* (SISL) con sede a Locarno.

I presidenti dei gruppi sportivi esistenti si incontrano per discutere problemi comuni e decidono di cercare una soluzione organizzativa che permetta loro di affrontare tematiche di respiro sovraregionale e

di favorire la promozione e il coordinamento delle attività sportive.

## 1973

7 maggio: riuniti a Rivera i delegati dei quattro gruppi sportivi esistenti fondano la *Federazione Ticinese Invalidi Sportivi* (FTIS).

Prima presidente Milly Moser. Il primo Comitato è inoltre composto da: Pierluigi Baroni, Aldo Bernaschina, Cesare Ferretti, Elio Guglielmetti, Franco Maconi, Paolo Pelli, Erica Zaina-Corda.



1975: un breve opuscolo ma di grande importanza per iniziare a parlare di abbattimento delle barriere architettoniche.

## 1975

Pubblicazione dell'opuscolo «Costruire pensando agli invalidi» per sensibilizzare politici e tecnici sull'eliminazione delle barriere architettoniche, redatto dal giurista e membro di comitato Paolo Pelli.

Paolo Pelli viene eletto presidente.

## 1977

Franco Maconi viene eletto presidente, viene in seguito rieletto nel 1985.

## 1978

Entra in vigore il nuovo art. 34 della Legge edilizia cantonale. È frutto del lavoro di sensibilizzazione svolto negli anni passati, volto a far inserire nella Legge edilizia cantonale il rispetto di norme per la costruzione adatta alle persone con andicap.

## 1979

Il Gran Consiglio adotta la Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi, LISPI, strumento che ha permesso e permette ancora oggi un importante sostegno

dello Stato ad attività e strutture per persone con andicap nel Cantone, rispondendo man mano ai bisogni emergenti.

La FTIS ha partecipato ai lavori di preparazione e al lavoro di convincimento dei politici.

Nasce il *Gruppo Paraplegici Ticino* (GPT).



1980: a dieci anni dalla nascita, l'associazione ha un segretariato stabile a Bellinzona. Nella foto il compianto Cesare Ferretti (presidente dal 1982 al 1985 e dal 1993 al 1994) e un giovanissimo Lorenzo Giocolini.

## 1980

Aprire il segretariato ufficiale FTIS con sede a Gerra Piano. Primo professionista: Lorenzo Giocolini, assunto con la funzione di segretario generale.

## 1981

L'ONU dichiara l'Anno internazionale della persona handicappata: la FTIS, oltre a coordinare, partecipa concretamente alle attività previste a livello cantonale e nazionale.

Nasce il *Gruppo Sportivo Invalidi Tre Valli*, oggi *Gruppo Sport Inclusivo Tre Valli* (GSITV), con sede a Biasca.

## 1982

Cesare Ferretti viene eletto presidente, viene in seguito rieletto nel 1993.

## 1983

Il Segretariato è trasferito a Bellinzona.

In occasione del decimo di fondazione viene pubblicato un opuscolo contenente i dati, raccolti dalla FTIS dal 1978, dell'Inchiesta sulle difficoltà delle persone con andicap nei rapporti con le assicurazioni sociali.

## 1984

Nasce la FTIA. L'assemblea straordinaria della Federazione Ticinese Invalidi Sportivi (FTIS) decide il suo scioglimento per permettere la nascita, lo stesso giorno, della Federazione Ticinese per l'Integrazione degli Andicappati (FTIA), che ne assume la continuazione del mandato sotto nome e strutture nuove.

Alla FTIA sarà possibile, d'ora in avanti, anche associarsi in qualità di membri individuali. Per significare la continuità di visione e di obiettivi è mantenuta la struttura del logo.

## 1986

Aprire il *Servizio di consulenza sui mezzi ausiliari per il Ticino e il Moesano*.

– Nel 1989 viene installata un'officina per la riparazione dei mezzi ausiliari e un deposito.

– La FTIA gestisce il servizio su mandato della Federazione Svizzera di Consulenza sui Mezzi Ausiliari fino al 1992.

La FTIA promuove e fa realizzare una ricerca sociologica sulla situazione delle persone con andicap fisico in Ticino, riconosciuta e finanziata dal Fondo nazionale per la ricerca scientifica. Da questi dati nel 1989 verrà pubblicato il volume «Andicappati fisici in Ticino».

## 1987

Aprire il *Centro di informatica FTIA*, che verrà ampliato negli anni.

– Nel 2004 diventerà *Formazienda FTIA*, oggi definibile come Settore Azienda e Settore Formazione.

Si dà avvio alla *Consulenza professionale per la costruzione adatta alle persone con andicap*.

Aprire il *Servizio professionale sport*.

## 1990

Aprire il *Servizio professionale di consulenza giuridica*, gestito dalla FTIA per conto di un gruppo di enti.

## 1993

Aprire il *Servizio professionale di Relazioni Pubbliche e Marketing*.

## 1994

Stefano Radczuweit viene eletto presidente.

## 1997

Moreno Colombo viene eletto presidente.

## 1998

Riconoscimento da parte dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) delle attività promosse.

## 2001

La FTIA assume la gestione della stazione FFS di Giubiasco realizzando di fatto un ampliamento del settore formazione del *Centro di informatica FTIA*.

– Nel 2018 il progetto si amplierà: grazie a una nuova convenzione con le FFS verrà creato uno sportello per la vendita e la

consulenza di titoli di trasporto presso la stazione di Bellinzona.

Aprè il Forum politica sociale Svizzera italiana costituito dalla FTIA con il sostegno di altri enti.

## 2004

Cambio di denominazione a seguito della revisione sulla terminologia utilizzata: si mantiene l'acronimo FTIA ma il nome esteso diventa *Federazione Ticinese Integrazione Andicap*.



2007: il cantiere per la costruzione dello stabile di *inclusione andicap ticino* in Via Linoleum 7 a Giubiasco viene avviato.



2007: la posa simbolica della prima pietra di quello che diventerà la sede di *inclusione andicap ticino*. Da sin: Lorenzo Giacolini, Marco Borradori, Moreno Colombo e Franco Marietta.

## 2009

Inaugurazione della nuova sede in Via Linoleum 7 a Giubiasco, la quale è anche dotata di appartamenti accessibili e adatti alle esigenze di persone con difficoltà motorie.

– Il 15 giugno 2007 viene posta la prima pietra simbolica e nelle fondamenta viene inserito un cilindro con i seguenti documenti: pergamena, FTIA in cifre, progetto in cifre; piante esecutive dei singoli piani e prospettiva.

Sergio Zufferey viene eletto presidente.

## 2014

La Svizzera ratifica la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), adottata nel 2006 a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

## 2015

La FTIA co-organizza ORME, primo Festival di arti inclusive della Svizzera italiana e titolare del marchio Cultura Inclusiva in Ticino.

Lorenzo Giacolini passa definitivamente il testimone della direzione dell'associazione a Marzio Proietti.

## 2017

Il cambio del nome da a *inclusione andicap ticino* è accompagnato dalla creazione di un nuovo logo e di una nuova veste grafica.

Lo scopo è allinearsi maggiormente alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

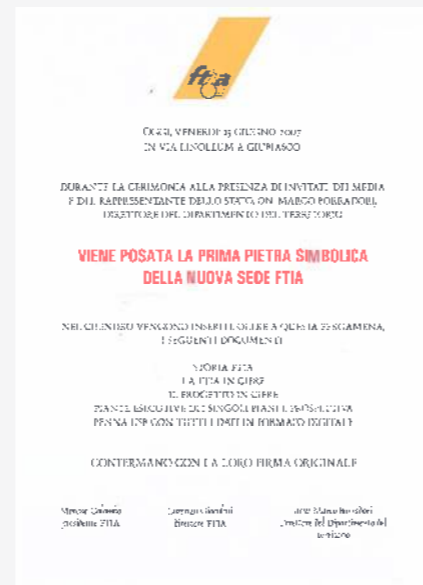
## 2018

Presentazione delle nuove «Linee guida cantonali sulla concezione delle fermate del trasporto pubblico su gomma», realizzate in collaborazione con *inclusione andicap ticino*.

## 2019

Viene ufficialmente finanziato dallo Stato e attivato il *Servizio di aiuto al collocamento* per favorire l'inserimento professionale delle persone in formazione e di quelle attive nel Settore Azienda.

Sergio Mencarelli viene eletto presidente.



2007: la pergamena commemorativa, inserita nel tubo isolante (vedi foto a lato), viene posta nelle fondamenta del nuovo stabile di *inclusione andicap ticino* a Giubiasco.

## 2021

11 maggio: viene inaugurato il *Centro di competenza Design for All*, una disciplina che concretizza il concetto di inclusione negli spazi, nei servizi e nei prodotti progettati. Il Centro completa lo storico *Servizio barriere architettoniche*. L'abbattimento barriere architettoniche, l'accessibilità e il Design for All sono concetti diversi, che identificano un differente approccio al progetto.

## Presidenti di *inclusione andicap ticino* dalla fondazione nel 1973 a oggi

dal 1973 al 1975  
**Milly Moser**

dal 1975 al 1977  
**Paolo Pelli †**

dal 1977 al 1982  
e dal 1985 al 1993  
**Franco Maconi †**

dal 1982 al 1985  
e dal 1993 al 1994  
**Cesare Ferretti †**

dal 1994 al 1997  
**Stefano Radczuweit**

dal 1997 al 2009  
**Moreno Colombo**

dal 2009 al 2019  
**Sergio Zufferey**

dal 2019 ad oggi  
**Sergio Mencarelli**

## Evoluzione del nome e dell'identità grafica

### 1973

**Federazione Ticinese Invalidi Sportivi (FTIS).**



### 1984

da FTIS a FTIA, **Federazione Ticinese per l'Integrazione degli Andicappati**, che ne assume la continuazione del mandato sotto nome e strutture nuove. Alla FTIA sarà possibile, d'ora in avanti, anche associarsi in qualità di membri individuali. Per significare la continuità è mantenuta la struttura del logo.



### 2004

da **Federazione Ticinese per l'Integrazione degli Andicappati (FTIA)** a **Federazione Ticinese Integrazione Andicap (FTIA)**. Si mantiene l'acronimo FTIA e il logo.



### 2017

da **Federazione Ticinese Integrazione Andicap (FTIA)** a **inclusione andicap ticino**. Si pone l'accento sul concetto d'inclusione anziché su quello di integrazione. Viene eliminato il simbolo della carrozzina per abbracciare tutte le disabilità e specificità della persona.



## La visione nel logo attuale

L'immagine rappresenta una serie di tasselli, tutti irregolari e tutti diversi fra loro, che simboleggiano la diversità umana in tutte le sue sfaccettature. La forma può essere pure interpretata come un insieme di spirali che evolvono, crescono e che rappresentano la società. Chi invece ci vede un fiore sa che la natura è eterogenea e in continua evoluzione – forse proprio per questo – bellissima e capace di dar vita a un insieme armonioso. Il tassello giallo rappresenta la nostra associazione che si batte ogni giorno per difendere i diritti delle persone con disabilità, promuovendo una cultura inclusiva. Il tassello è volutamente a metà strada, non ancora ben centrato: una rappresentazione del fatto che oggi non abbiamo ancora raggiunto la piena inclusione sociale e professionale delle persone con handicap, quindi, *inclusione andicap ticino* continuerà ad impegnarsi con perseveranza e determinazione.

# Il passato? Tanti ricordi indelebili, ma noi guardiamo al futuro!

di Samantha Dresti

Incontriamo Milly Moser in una mattinata che sa già di primavera, il 2 febbraio scorso nella sua abitazione a Chiasso. L'incontro è di quelli emozionanti, in cui si avverte da subito di essere di fronte a una persona che emana una speciale forza.

**C**on noi sono presenti la figlia Jolanda e il presidente del nostro ente, Sergio Mencarelli. Iniziamo quindi una piacevole chiacchierata con la fondatrice di quello che si chiamava Gruppo Sportivo Invalidi del Mendrisiotto, oggi Sport Insieme Mendrisiotto (SIM) e pioniera a livello cantonale, federale e anche nella vicina Italia dell'insegnamento sportivo a persone con disabilità, nonché la prima presidente di *inclusione handicap ticino*, allora FTIS. Ma, soprattutto, una donna generosa e tenace, un'eccezionale portabandiera per l'inclusione. In tutto ciò che fece, però, Milly non fu mai sola, coinvolse sempre fa-

miliari ed amici. Il marito Roberto effettuava lunghe trasferte e, tra le altre cose, cucinava colossali spaghettoni! La figlia Jolanda da ragazzina faceva da portabagagli, ma nel frattempo registrava tutto con la sua memoria e con il suo cuore, come capiamo bene oggi, incontrandola. Angela, poi, la primogenita di Milly, ha avuto un ruolo di propulsore in tutta la vicenda, incoraggiando la madre, in una lontana estate degli anni Sessanta, a portare la ginnastica per le persone con disabilità anche in Ticino.

## PERCHÉ NON SI PUÒ FARE ANCHE IN TICINO?

Tutto è nato, come dicevamo sopra, durante un'estate in



Milly Moser e Sergio Mencarelli.

cui Milly Moser si trovava in vacanza in Appenzello, sua terra d'origine. In quell'occasione la figlia Angela, una vivace bambina con disabilità, si divertì molto tra palestre e prati, esercizi e giochi organizzati da un gruppo locale. «Mamma, perché non si può fare tutto questo anche in Ticino? Un gruppo di ginnastica tutto per noi?», chiese alla madre.

In quegli anni nel nostro Cantone non esisteva praticamente nulla di organizzato per lo sport e lo svago delle persone con disabilità, inoltre nel 1968 non esistevano ancora leggi a sostegno di questo tipo di attività. Milly Moser, si sa, è tenace e forse i tempi iniziavano a essere maturi, fatto sta che, dopo parecchie telefonate e ricerche, in quello stesso anno nasceva il Gruppo Sportivo Invalidi del Mendrisiotto (SIM).

## CREATIVITÀ E INGEGNO

Tanti gli aneddoti che si susseguono nella memoria di Milly Moser, come un lungo film fatto di trasferte, incontri, invenzioni. Ebbene sì, tanta inventiva ci voleva, come quando escogitava ogni mezzo per riuscire a fare entrare in piscina le persone, qualsiasi difficoltà avessero. Non c'erano ostacoli di ordine fisico per Milly, usava di tutto: camere d'aria, gambali e braccia gonfiabili, in uso nel campo medico e fattasi dare da persone attive al pronto soccorso. Milly Moser è sempre riuscita a realizzare quello che agli occhi dei più era impossibile. Non a caso per la grande festa di compleanno dei suoi cinquant'anni, le hanno regalato... la camera d'aria della ruota di un camion! Un simpatico simbolo, che fa comprendere la complessità davanti alla quale si trovava ad agire Milly Moser, quando bisognava letteralmente arrangiarsi con l'inventiva. Lei afferma che si tratta di genetica: in famiglia creatività e ingegno non sono mai mancati.

## OLIMPIADI

Quanti ricordi nella memoria di questa donna, che ha varcato la soglia dei centouno anni lo scorso novembre. Le chiediamo se ci sia un momento particolare che porta nel cuore. Dopo qualche momento di riflessione emerge un anno: il 1976, quando Milly ha accompagnato il compianto Giuliano Ambrosini alle Olimpiadi (a quei tempi non esistevano ancora le paralimpiadi, ma vi era una sezione apposita per le persone con disabilità), che si tennero a Montréal in Canada. Un momento assolutamente speciale. A Milly brillano gli occhi e fa un grande sorriso: «che bei tempi!». Il lettore non creda, però, che si tratti di nostalgia. Jolanda afferma subito: «qui non si pensa quasi mai al passato; noi pensiamo al futuro!».

## QUAL È IL TRUCCO DI MILLY?

Chiediamo a Milly Moser quale sia, secondo lei, la ricetta per una vita lunga e felice. Lei ci risponde perentoria: «divertirsi, essere attivi». Certo non è che sia mai stato tutto facile, anzi, ma è lo spirito con il quale Milly Moser affronta di volta in volta le varie vicissitudini della vita, che fa la differenza. «La risposta c'è, è pronta, la devi solo

trovare», ci dice. Ovvero: «abbi iniziativa, cerca le informazioni, gli strumenti che ti possono aiutare». Ancora oggi quando qualcuno si lamenta, Milly sprona: «è inutile che ti piangi addosso, reagisci!». Ci sono, poi, parole che le sono rimaste impresse: «nessuno porta una croce più pesante di quanto possa portare», come disse un sacerdote quando si recò a Lourdes.

## QUALI PASSI INTRAPRENDERE PER PROGREDIRE

Ci chiediamo, in chiusura del nostro incontro, che cosa bisognerebbe fare, quali passi intraprendere per progredire nella nostra società. «Bisognerebbe accelerare i tempi», risponde Milly insieme alla figlia Jolanda, «perché è scandaloso che vi siano ancora in costruzione dei palazzi che non abbiano ancora la toilette accessibile a tutti». Il problema è che a volte non si riesce a convincere gli addetti ai lavori di quanto sia importante l'accessibilità per tutta la popolazione. Così Jolanda ci svela: «sapete cosa fa mia madre quando si trova davanti a un architetto titubante? Prende una carrozzina e lo fa sedere sopra: vedrete come cambia il punto di vista!».

Un esempio su tanti per confermare che in questi anni si sono fatti tanti passi avanti, ma ancora tanti bisogna farne.

**Stannah**



Piattaforma



Miniascensore

**AL 100%  
MOBILI IN  
CASA PROPRIA**

Piattaforme e cabine disponibili in varie dimensioni

I nostri prodotti sono progettati per integrarsi facilmente agli ambienti circostanti. Compatti e veloci da installare, sono la soluzione ideale per le persone in sedia a rotelle.

☎ **091 232 80 98**

🌐 [www.stannah.ch](http://www.stannah.ch)

✉ [sales@stannah.ch](mailto:sales@stannah.ch)



In tutta la Svizzera

# Per una società inclusiva

di Samantha Dresti

A tu per tu con Lorenzo Giacolini e Marzio Proietti, che nel 2015 si scambiarono il testimone nella conduzione dell'associazione.



**U**n giubileo è un evento che tocca profondamente ogni componente di un'organizzazione. I ricordi riemergono nella mente come un film che s'intreccia alla storia personale: le persone incontrate, gli eventi vissuti, le battaglie vinte e quelle perse, i passi in avanti compiuti e quelli ancora da compiere. A questo proposito abbiamo parlato con l'ex direttore, nonché primo segretario generale di *inclusione handicap ticino*, Lorenzo Giacolini (nella foto a ds.) e l'attuale direttore, Marzio Proietti.

**N**on ho memoria per il passato: ho memoria per il futuro, afferma fin dall'inizio del nostro incontro Lorenzo Giacolini ed effettivamente non c'è traccia di nostalgia nel suo sguardo, ma un orientamento rivolto al futuro. Va detto, però, che la sua memoria si dimostra invidiabile per quanto riguarda avvenimenti e date. Iniziamo quindi dagli albori...

## FACCIAMO UN SALTO NEL PASSATO: COME NACQUE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE?

Tutto è nato nello spirito del Sessantotto. Io, poi, in quell'anno avevo diciott'anni e ne sono stato molto influenzato: percepivo appieno la forza rivoluzionaria di quel momento storico. Ho conosciuto gli altri fondatori – i compianti Giuliano Ambrosini, Pierluigi Baroni, Cesare Ferretti – alla fine degli anni Sessanta, con lo scopo di mettere in piedi quello che divenne il GSIB, l'attuale Gruppo Sportivo Integrato del Bellinzonese, che abbiamo poi fondato nel 1970. Milly Moser aveva fatto da pioniere in Ticino con la SIM, oggi Sport Insieme Mendrisiotto nel 1968 e, quindi, ci siamo rivolti a lei. I promotori erano tutte persone che avevano un handicap fisico e lo scopo era fare della attività sportive. Sentivamo forte la necessità di far qualcosa insieme. Allora la situazione era disastrosa: non esisteva nulla preposto a questo. Inoltre, per una persona con handicap, poter essere indipendente qualche ora era una forte necessità. Non solo, se estendiamo il discorso, vi era in taluni casi anche la necessità di non essere «soggiogati» – e uso questa parola non a caso – dalle famiglie: allora, infatti, si usava tenere spesso rinchiusi in casa o in qualche istituto sperduto le persone con disabilità, in particolare quelle di tipo mentale – vi erano sensi di colpa, paura del giudizio della gente e dall'altra parte le persone che non sapevano bene come reagire, si imbarazzavano –. Questa era la realtà di quei tempi.

Il gruppo sportivo di Mendrisio è stato il primo a essere creato (1968), poi sono nati quello di Lugano (1969), Bellinzona (1970), Locarno (1972) e qualche anno dopo quello di Biasca (1981). Un elemento fondamentale è stato quello della comunicazione tra i vari gruppi sportivi: parlarsi, confrontarsi, organizzare momenti conviviali insieme. C'erano difficoltà basilari da superare: molti luoghi adibiti allo sport, come palestre e piscine, non erano in nessun modo accessibili. Era il 1972, i rappresentanti di ognuno dei gruppi sportivi hanno iniziato a riunirsi con più frequenza per affrontare insieme i problemi comuni. Tra questi, naturalmente, c'era anche quello dei soldi: tutte le attività avevano dei costi e all'epoca contri-

buti del Cantone non erano previsti dalla legge, perché la LISPI è stata varata dopo, nel 1979. Qualcuno ha proposto di fare una conferenza dei presidenti e mi hanno incaricato di scrivere un regolamento, ma io proposi caldamente di fondare un'associazione (eh lo spirito del Sessantotto!), vale a dire un organo altamente democratico: il presidente poteva restare in carica solo un anno, per fare un esempio. Così il 7 maggio 1973 è stata fondata la Federazione Ticinese Invalidi Sportivi (FTIS): un'associazione nel senso giuridico del termine, ma di fatto una federazione nata dall'unione dei quattro gruppi sportivi.

**IN UN'INTERVISTA DEL 2015, DOPO 35 ANNI DI ATTIVITÀ IN FTIA, HA DETTO: «CREDO CHE L'OBIETTIVO PIÙ GRANDE DA RAGGIUNGERE OGGI SIA IL CONCETTO DI PARITÀ, UN TEMA PER IL QUALE OCCORRE LAVORARE CON IMPEGNO». EBBENE SONO PASSATI OTTO ANNI DA ALLORA, NEL FRATTEMPO PENSA CHE CI SIANO STATI DEI MIGLIORAMENTI NELL'AMBITO DELL'INCLUSIONE?**

L'inclusione non è stata raggiunta! So che la domanda è una provocazione e mi rendo anche conto che l'in-

clusione possa sembrare un'illusione. Penso però che possa e debba essere un obiettivo reale! Noi abbiamo sempre detto, da decenni ormai, che un'associazione come *inclusione handicap ticino* ha come obiettivo finale quello di sciogliersi, perché lo scopo è non aver più bisogno di qualcuno che difenda determinati interessi, perché non esistono più problemi giuridici con l'AI, con la SUVA, con le assicurazioni, le casse malati o altro, perché non ci sono più problemi di accessibilità, perché tutto il mondo è stato costruito in modo adeguato. Si arriverà a questo punto? Dagli albori ad oggi abbiamo fatto grandi passi avanti, però, negli ultimi anni, la tendenza da parte della società, in generale, è quella di farti perdere dei diritti acquisiti. E quando si tratta di

diritti umani, non puoi andare indietro e quindi la lotta deve continuare. Non è un caso che ora sia stata lanciata un'iniziativa, non tanto sulla parità, ma sull'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, un documento che a livello mondiale prescrive ciò che si dovrebbe fare affinché le persone con disabilità possano essere indipendenti e vivere la loro vita in modo autonomo. Il termine «inclusione», poi, è nato con la Convenzione ONU, perché prima si parlava di «integrazione» e tanti non hanno ancora capito la differenza fondamentale tra questi due concetti: includere è molto più efficace rispetto al semplice integrare, è un gradino oltre. Insomma, per avere una parità di diritti bisogna vivere in una società inclusiva, dove non ci sono più i problemi specifici dell'handicap.

«NON HO  
MEMORIA PER  
IL PASSATO:  
HO MEMORIA  
PER IL  
FUTURO»

– LORENZO GIACOLINI

La Convenzione ONU indica dal 2014, da quando è stata sottoscritta dal nostro Paese, le modalità teoriche per raggiungere questo obiettivo. Bisogna passare all'applicazione di quelle modalità. Penso ci vogliano ancora un paio di generazioni: forse poi si centrerà l'obiettivo.

#### SU COSA PENSA SIA IMPORTANTE FOCALIZZARSI OGGIGIORNO?

Nel settore dell'andicap dobbiamo focalizzarci proprio sull'inclusione. In questo mese, come dicevamo sopra, è stata lanciata l'iniziativa popolare federale per favorire l'inclusione. A livello di organizzazione, bisognerà continuare a impegnarsi per fare sempre più comunicazione, puntando proprio sul discorso dell'inclusione. Da una vita si sa che gli esempi pratici sono quelli che colpiscono di più: penso a produzioni come il Taccuino prima e il Calendario oggi.

Oggi non è facile fare comunicazione, perché la gente è talmente bombardata di informazioni, immagini e stimoli che alla fine «chiude le porte»; magari qualcuno s'interessa giusto di quello che ha accanto a sé e per il resto c'è un «muro». Ci sono, poi, troppe organizzazioni/associazioni nell'ambito della disabilità che, sì, hanno come obiettivo la conoscenza, la diffusione delle informazioni, ma anche il prestigio personale o dell'ente per cui lavorano. Io penso, invece, che il prestigio non debba mai essere un obiettivo in sé. Se si lavora bene e con generosità, il prestigio arriva da sé, ma non deve mai essere un obiettivo. Quello che abbiamo sempre fatto e facciamo a *inclusione handicap ticino* è avere la persona con disabilità al centro.

#### C'È QUALCHE ANEDDOTO, AVVENUTO NELLA SUA CARRIERA PROFESSIONALE, CHE RICORDA CON PARTICOLARE PIACERE?

Ne ho tanti. Se devo scegliere, l'edificazione dell'attuale sede di *inclusione handicap ticino* è stato un momento fondamentale. Non si tratta di una costruzione per poter far vedere quanto siamo belli e bravi, ma una necessità, in quanto avevamo uffici un po' dappertutto e questo era molto dispersivo. Per una comunità d'intenti e una visione comune bisognava trovare una soluzione ed ecco che il 5 giugno 2007 venne posata la prima pietra della nuova sede (vedi foto a pag. 6).

Certo, queste sono cose importanti e che restano, però, un aspetto che forse mi sta ancor più a cuore è stato il fatto di aver creato in Ticino i servizi di consulenza barriere architettoniche, consulenza giuridica e gli ambiti inerenti la politica sociale. Passi molto importanti per il Ticino. La Svizzera interna è sempre stata un esempio qui a sud, ma dopo la creazione di questi tre pilastri, venivano rappresentanti da oltralpe a chiederci consigli. A proposito di servizi, poi, quello che era allora il Centro d'informatica FTIA (poi nominato Formazienda e oggi divisa nei settori Formazione e Azienda) nasce nel 1987 sull'esempio di Milchsuppe a Basilea, dove ci sono posti di lavoro per ottanta-cento persone con disabilità. Ho insistito tanto con i funzionari del Cantone, affinché

andassero a vedere cosa facevano. All'inizio non è stato facile, ma poi han dovuto ammettere che un'iniziativa come il Centro d'Informatica FTIA era utile al Cantone.

**A**ll'attuale direttore, Marzio Proietti, che co-diresse con Lorenzo Giacolini l'associazione dal 2013 al 2015, ma che era già attivo da quindici anni in FTIA, abbiamo chiesto qualche considerazione generale e quali potrebbero essere gli scenari futuri.

#### QUALI SONO LE SFIDE CHE VEDE NEL FUTURO PROSSIMO E QUALI, INVECE, SONO GIÀ STATE SUPERATE?

A volte forse non ci si rende completamente conto, ma ci sono stati miglioramenti anche importanti nella considerazione dei bisogni e dei diritti delle persone con disabilità. Innanzitutto, bisogna ricordare che i bisogni finanziari di base delle persone con disabilità sono in parte soddisfatti, anche grazie alla Legge federale sull'assicurazione invalidità (LAI), che risale al 1959, ma che è poi stata sviluppata nel tempo: si tratta di una sfida vinta, in quanto i bisogni di base sono oggi un dato acquisito. Oggi ci sono delle rendite, delle misure professionali e si coprono le spese per i mezzi ausiliari necessari. Questa assicurazione sociale sostiene in modo concreto le persone con disabilità e i loro familiari. A livello cantonale, poi, l'entrata in vigore della Legge cantonale sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI, 1979) ha permesso di completare i sostegni federali, in particolare è uno strumento che permette un importante sostegno dello Stato ad attività e strutture per persone con handicap, alle loro famiglie e agli enti che operano in questo ambito. In questo senso, le persone che hanno un bisogno accresciuto di presa in carico e di sostegno hanno sicuramente una valida copertura con queste due disposizioni.

Siccome, però, non si vive di solo pane ma anche di altro, ci sono ambiti dove le sfide non sono ancora state superate. Mi riferisco al fatto di parificare i diritti delle persone con disabilità. La Costituzione svizzera in sé lo prevede ma dal lato pratico oggi ancora non è così. Bisogna sgomitare ancora, affinché si venga considerati, interpellati, si possa accedere sostanzialmente alla vita di tutti i giorni, al dibattito politico e contribuire insieme ad altri alle scelte della nostra società. Prova ne è che nell'esame che il Comitato ONU ha svolto nel 2022 sulla situazione della Svizzera, dopo la sottoscrizione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2014, è emerso che la Confederazione ed i Cantoni non hanno ancora fatto tutti i compiti che ci si aspettava. Con l'adozione di questo importante documento, le criticità sono emerse in diversi ambiti: dal pieno riconoscimento dei diritti, all'accesso alla formazione, al lavoro, al tempo libero.

Nell'evoluzione avvenuta in questi anni, dall'assistenza e presa in carica della persona con disabilità, all'integrazione e poi all'inclusione, possiamo dire che quest'ultimo tassello è una conquista che per qualche verso è già avve-

nuta, anche se è ben lungi dall'essere completa. Va anche detto che si è registrata, comunque, anche una maggiore sensibilità nell'immagine che la società ha della persona con disabilità. Come però spesso accade anche in altri ambiti, i cambiamenti possono avvenire, se si ha – non solo, ma anche – un sostegno economico, oltre che legale. A mio avviso in futuro si raggiungeranno risultati più concreti nell'ambito dei diritti delle persone con disabilità. Se si riflette bene, poi, dovrebbe bastare la sola Dichiarazione universale dei diritti umani per raggiungere questo obiettivo e invece è stato necessario creare la Dichiarazione dei diritti della donna, quella dei bambini eccetera. Per il futuro l'augurio è che basti una sola Carta dei diritti umani e non debbano più essere necessarie tante dichiarazioni, quante sono le specificità. E comunque va sottolineato che si parla di diritti, ma anche di doveri. È giusto pretendere ma è giusto anche dare. Ognuno può dare e fare qualche cosa ed è giusto aspettarsi di godere dei propri diritti al pari di tutti gli altri. La società dovrebbe riuscire ad accogliere tutte le specificità e tutte le diversità: questo è un obiettivo che deve essere ancora raggiunto. Quando lo si raggiungerà? Quando ognuno di noi penserà automaticamente ai bisogni diversi che le diverse situazioni creano. È nei dettagli che si vedono le difficoltà. Un esempio concreto? Posso ancora venir escluso dall'accesso a una sala cinematografica, perché il gestore della sala oggi può, invocando una situazione di rischio e di pericolo come un incendio, impedire a una persona con disabilità di accedere al cinema perché ci sarebbe una difficoltà di fuga. Da una parte la legislazione attuale non condanna il gestore di cinema per il fatto che ha preso questa decisione, perché è un privato, ma si tratta a tutti gli effetti di una limitazione del diritto delle persone con disabilità. Ovviamente, si comprende la motivazione del non voler mettere in pericolo la persona, perché se la persona con disabilità in caso d'incendio non può fuggire, il gestore avrà un problema. Se invece la lasciasse entrare, nel voler far del bene verrebbe meno al principio di salvaguardia e sicurezza delle persone. Si tratta di cavilli burocratici. D'altra parte, non pensiamo che sia necessario un obbligo per dover accogliere le persone con disabilità, ma è anche giusto che le persone predispongano le migliori condizioni affinché questo sia facilitato. Bisogna arrivare a creare le condizioni affinché l'accesso sia più facile e questa situazione manca ancora in molti luoghi.

#### COME VEDE IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI CHE DIFENDONO I DIRITTI DEI DISABILI RISPETTO ALLO STATO?

Direi complementare. Nel senso che è necessario, perché non sempre lo Stato promuove leggi, strutture o prestazioni che rispondono veramente ai bisogni delle persone. Lo Stato fa già sicuramente molto, ma dovrebbe anche incitare il privato ad essere più rispondente ai bisogni delle persone con disabilità.

Le associazioni sono un apporto complementare a quello che dà lo Stato. È necessario che ci siano le associazioni di persone con e senza disabilità, che portino avanti i loro bisogni e rappresentino i diritti dei loro associati. Ciò è legittimo in qualsiasi ambito.

#### CI SONO DELLE SCELTE EFFETTUATE IN PASSATO CHE OGGI NON FAREBBE PIÙ COME ASSOCIAZIONE?

Magari qualche compromesso si è dovuto fare, ma è un po' il gioco politico. Fa un po' parte della contrapposizione tra forze: chi chiede e chi deve dare. A volte si fanno dei compromessi, almeno si può fare un passetto in avanti; si è guadagnato qualcosa, magari dovendo sacrificare qualcos'altro.

Penso che i compromessi siano comunque necessari, anche se a qualcuno potrebbero risultare insufficienti o dar fastidio, ma senza questi a volte non si può procedere nelle negoziazioni.

#### QUALI COMPETENZE PROFESSIONALI E UMANE SI RENDONO SEMPRE PIÙ NECESSARIE PER LAVORARE NEL SOCIALE?

Alla base ci vuole una capacità di entrare in relazione con le persone in situazioni diverse. Ci vuole empatia. Poi è necessaria una buona resistenza allo stress. Un altro aspetto importante è saper gestire le sconfitte: non tutti i progetti inclusivi e innovativi hanno successo e le persone non necessariamente raggiungono l'obiettivo prefissatosi; quindi, bisogna essere in grado di ripartire dopo una sconfitta.

Sicuramente la questione sociale deve considerare sempre più gli aspetti tecnologici. È vero che il nostro è un ambito per lo più orientato alla relazione, al contatto con le persone, ma avere conoscenze di aspetti tecnici e tecnologici aiuta. È importante anche una comprensione dei meccanismi economici, perché, malgrado tutto, molte scelte vengono ancora effettuate su calcoli finanziari e dunque, conoscere questi meccanismi, così come quelli politici, aiuta a gestire meglio l'attività e ad apportare soluzioni più innovative.

«LA SOCIETÀ DOVREBBE RIUSCIRE AD ACCOGLIERE TUTTE LE DIVERSITÀ: QUESTO È UN OBIETTIVO CHE DEVE ESSERE ANCORA RAGGIUNTO»

– MARZIO PROIETTI

**ABBIAMO GIÀ RAGGIUNTO L'INCLUSIONE?**

No, non ancora pienamente. Intanto lavoriamo per questo obiettivo. C'è ancora molto da fare. Non a caso le associazioni hanno deciso di lanciare in questo mese l'iniziativa popolare federale per favorire l'inclusione. Se questo obiettivo fosse in gran parte raggiunto, non ce ne sarebbe bisogno.

Un elemento importante che manca nel nostro Paese è un sistema assicurativo unificato. Oggi, infatti, si presenta frammentato e non permette una gestione coordinata delle varie problematiche: c'è lo scomparto dell'invalidità, c'è quello degli anziani, quello dei disoccupati; si tratta sicuramente di un sistema sociale valido, ma spezzettato. Oggi una persona si può trovare in difficoltà per più situazioni: chi perde il lavoro, un domani potrebbe diventare una persona con disabilità perché ha un problema psichico. Perché trattare queste due situazioni in modo separato? C'è addirittura il rischio che qualcuno non riceva nulla a causa di cavilli burocratici: insufficientemente invalido per poter ottenere un'indennità o insufficientemente ammalato. Chi prende a carico la situazione? Come dicono oltralpe, «man fällt zwischen Bank und Stuhl» (si cade tra il tavolo e la sedia).

**UN PROGETTO CHE SI PORTA NEL CUORE?**

Forse aver contribuito a sviluppare le attività che l'associazione già svolgeva, dando qua e là un carattere di ricaduta pratica e concreta anche per la popolazione. Penso alla ripresa dello sportello «alla stazione» di Giubiasco, dove la popolazione si rende conto di ottenere un contributo valido da persone con disabilità.

Grande soddisfazione per me sono, poi, tutti i lavori di coordinamento per rendere accessibili gli stabili. Oggi mi sta a cuore portare a compimento i progetti legati al Design for All. Con questo metodo intraprendo un'azione e ottengo più di un beneficio, quindi, uno più uno non fa due, ma fa tre! Mi fa piacere dal punto di vista personale, ma soprattutto dell'organizzazione.

# Festeggia con noi!

di Samantha Dresti

Ancora pochi giorni e finalmente si darà avvio al giubileo per i 50 anni di *inclusione handicap ticino*: mezzo secolo di difesa dei diritti delle persone con disabilità. Un bel traguardo!

**A** avete già in agenda la data? Domenica 7 maggio 2023 a partire dalle 10.30 al Mercato Coperto di Giubiasco si terrà la grande festa aperta a tutta la popolazione. Un caso che sia stato scelto proprio quel giorno? No di certo: esattamente il 7 maggio saranno trascorsi 50 anni dal giorno della fondazione di *inclusione handicap ticino*. Certo, allora non si chiamava ancora così e la sua evoluzione si evince anche dal cambio

dei vari nomi da Federazione Ticinese Invalidi Sportivi (FTIS) degli albori all'attuale *inclusione handicap ticino* (per approfondire la storia dell'ente, vedere da pag. 4).

Un gruppo di lavoro è all'opera da parecchi mesi per organizzare la festa di compleanno nei minimi dettagli e ora è giunto finalmente il momento di svelare i contenuti – o almeno qualcuno dei contenuti – di un evento aperto a tutti e per tutti: dai bambini agli anziani.

## partecipa alla lotteria del 50esimo!



**1° premio**  
**un soggiorno al**  
**Badrutt's Palace Hotel**  
**St. Moritz**

2 notti per due persone  
inclusi: colazione, trasferta da e per la stazione di St. Moritz, accesso al centro benessere Palace Wellness e Fitness Centre

• premio del valore di CHF 4'500.– gentilmente offerto da Badrutt's Palace Hotel

**dove acquistare i biglietti?**

- nel corso della festa del 7 maggio
- alla sede di *inclusione handicap ticino* in Via Linoleum 7 a Giubiasco
- allo sportello della stazione di Giubiasco



**2° premio**  
**uno scooter elettrico**  
**HORWIN EK1**

velocità massima 45 km/h  
autonomia fino a 120 km  
batteria estraibile  
motore elettrico 2.8kW (classe L1e)

• premio del valore di CHF 3'990.– gentilmente offerto da Belimport SA

**quando**

dal 7 maggio fino al 17 agosto  
**estrazione**  
il 19 agosto durante l'evento *Lo sport che unisce* al Centro Sportivo di Tenero



**3° premio**  
**uno smartphone**  
**Apple iPhone 14 Yellow**

128 GB, 6.10", SIM + eSIM, 12 Mpx, 5G

• premio del valore di CHF 929.– gentilmente offerto da Mantocom SA

I fortunati vincitori potranno aggiudicarsi anche numerosi altri premi come: carte giornaliera FFS, buoni Arcobaleno, buoni Coop e carte giornaliera per il Monte San Salvatore.



Sovabad SA | Via Camoghè | 6593 Cadenazzo | 091 858 36 91 | info@sovabad.ch | www.sovabad.ch

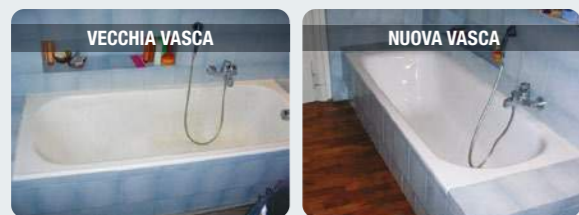
- SOSTITUZIONE DELLA VASCA DA BAGNO O PIATTO DOCCIA ROVINATI
- TRASFORMAZIONE DELLA VASCA DA BAGNO IN PIATTO DOCCIA
- VASCA DA BAGNO CON ACCESSO FACILITATO DA SPORTELLO
- SOPRALLUOGO GRATUITO

SOSTITUZIONE  
COMPLETA VASCA  
DA BAGNO

VASCA  
DA BAGNO CON  
SPORTELLO

La sostituzione della vecchia vasca da bagno avviene in mezza giornata senza rompere le piastrelle e soprattutto senza sporcare.

La nuova vasca si potrà utilizzare il giorno dopo. Vasche in acciaio smaltato o in acrilico rinforzato.



**IN MEZZA GIORNATA**

Accesso alla vasca  
facilitato da sportello.







## grigliata offerta: pranziamo insieme in allegria!

### NON DIMENTICARE DI ISCRIVERTI AL PRANZO!

attraverso il codice QR qui sopra  
o andando alla pagina  
[www.50esimo.ch](http://www.50esimo.ch)



## momento di dibattito e riflessione

### PARTECIPA ALLA TAVOLA ROTONDA

affronteremo il tema  
della disabilità e dell'inclusione  
con esperti, specialisti e testimonianze.

## domenica 7 maggio 2023 50 ANNI DI INCLUSIONE: partecipa alla grande festa!

Mercato Coperto di Giubiasco

### programma

dalle 10:30  
apertura festeggiamenti  
discorso autorità cantonali e comunali

11:15-12:00  
concerto del Coro Intantocanto

12:00  
apertivo, pranzo  
e dessert a sorpresa  
con brindisi

dalle 14:00  
attività di intrattenimento  
spettacolo di magia-palloncini-trucca bimbi  
cantastorie  
furgoncino gelati

tavola rotonda

arrivo Sambi Swiss Tour

16:30-18:00  
concerto di Andrea Bignasca

18:30  
termine festeggiamenti



## Andrea Bignasca in concerto

**ENTRATA CON OFFERTA LIBERA!**

Un'occasione da non perdere per sentire Andrea Bignasca, il noto artista locale ma dal respiro internazionale. Lontani ormai gli anni in cui vinse Palco ai Giovani (2014), Andrea Bignasca ha pubblicato nel 2021 il suo terzo album «Keep Me From Drowning». Scrive da sé e canta in inglese, ottenendo collaborazioni importanti già dal suo primo album, «Gone» (2015, Radicalis-Sony). Negli anni seguenti a questa pubblicazione, si esibisce in oltre duecento concerti in Svizzera (Montreux Jazz Festival, Gurtenfestival, Zermatt Unplugged) e in concerti di apertura per artisti del calibro di Everlast, Morcheeba, Gregory Porter, Phil Campbell, Welshly Arms. Con il suo secondo album «Murder» (2018, Radicalis-Sony), Andrea Bignasca vira su una narrativa più rock. Che dire? Noi non vediamo l'ora di ascoltare le sue sonorità introspettive e graffianti!

gli eventi del giubileo sono  
organizzati grazie al sostegno di



media partner

laRegion



### I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL GIUBILEO

sabato 19 agosto 2023

### LO SPORT CHE UNISCE

Centro Sportivo Nazionale della Gioventù, Tenero

Il nostro ente è da sempre attivo in ambito sportivo e, attualmente, al Servizio Sport di *inclusione handicap ticino* sono affiliati sette gruppi sportivi di persone con handicap.

In occasione dei nostri 50 anni di attività organizzeremo una giornata durante la quale proporremo una serie di attività sportive inclusive a cui potranno partecipare tutti gli interessati.

giovedì 14 settembre 2023

### BUSINESS EVENT: II GIARDINO DELLE DIVERSITÀ Antico convento delle Agostiniane, Monte Carasso

Presso il Settore Azienda i nostri collaboratori con disabilità svolgono lavori in ambito commerciale/amministrativo nonché grafico per i clienti che ne fanno richiesta.

Per ringraziare i clienti e i partner del lungo rapporto lavorativo instauratosi in questi anni organizzeremo un aperitivo originale in una location suggestiva. Un'occasione per rafforzare le collaborazioni create e sviluppare nuovi preziosi contatti per il futuro.

giovedì 12 ottobre 2023

### CONVEGNO «DESIGN FOR ALL» LAC Lugano Arte e Cultura, Lugano

Dal 1987 è attivo il Servizio barriere architettoniche di *inclusione handicap ticino*, che lavora per migliorare l'accessibilità in Ticino. Nel 2021 abbiamo inaugurato il Centro di Competenza Design for All (DfA), una prima in Ticino e in Svizzera.

Nel 2023 avrà luogo una conferenza incentrata sulla tematica del DfA in ambito architettura e design. Parteciperanno ospiti internazionali e l'evento sarà rivolto prevalentemente a professionisti del settore.

# 50 anni senza mai abbassare la guardia

di Samantha Dresti

Ciò che più conta ora è quello che faremo dopo. Questa l'idea che emerge forte dalle parole e dal linguaggio non verbale di alcune persone protagoniste in vari modi all'interno del nostro ente. Le abbiamo incontrate per voi.

marketing per sostenere questo cambiamento. È vero che la struttura dietro c'è, ma il nome fa tanto: c'è da lavorarci.

## QUALI SONO I MOMENTI (O GLI EVENTI) CHE RICORDA CON PIÙ PIACERE?

Ci sono tanti momenti che ricordo con piacere. Innanzitutto, ho partecipato sempre attivamente all'attività sportiva dei vari gruppi presenti sul territorio cantonale: ci sono immagini di quei momenti che rimarranno indelebili nel mio cuore.

Un momento fondamentale e che ricordo con piacere è sicuramente quello dell'edificazione della nuova sede a Giubiasco. Si trattava di un momento non facile per le finanze dell'associazione e questa conquista ci ha messo a dura prova, ma è servita soprattutto a consolidare la presenza dell'allora FTIA sul territorio cantonale. Il comitato di allora nonché i membri della direzione, Lorenzo Giacolini e Marzio Proietti, hanno seguito quotidianamente e con grande impegno l'edificazione dello stabile. Un altro particolare motivo di soddisfazione, sia per noi del comitato sia per il personale presente, sono state le aperture dei vari uffici e degli sportelli sul territorio, come «alla stazione» a Giubiasco e a Bellinzona.

Un altro aspetto di cui sono felice è stato quando, negli anni 2002-2003, abbiamo creato, con un piccolo gruppo interpartitico di deputati – il compianto Alex Pedrazzini, Armando Boneff e l'allora Gran Consigliere e poi Consigliere di Stato Manuele Bertoli –, una nuova base legale per quanto riguarda le barriere architettoniche. Abbiamo creato l'opportunità di adattare le strutture pubbliche e private a scopo pubblico alle esigenze delle persone con disabilità. Recentemente il governo ha deciso di effettuare una mappatura: sono trascorsi quindici anni da allora e adesso si vuole verificare come sia la situazione nei Comuni. Io come singolo cittadino ho lanciato una petizione, che è stata accolta dal governo che ha dato mandato a *inclusione handicap ticino* di fare un censimento presso tutti i Comuni per vedere come sia la situazione: cosa è stato fatto? Cosa si ha intenzione di fare? Ci sono Comuni, come Bellinzona, che hanno



Moreno Colombo

presidente di  
*inclusione handicap ticino*  
dal 1997 al 2009

## DAL SUO PUNTO DI VISTA, COME SI È EVOLUTA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE?

Negli anni l'associazione si è evoluta costantemente a seconda delle esigenze dei propri membri. L'immagine di *inclusione handicap ticino* è senz'altro buona grazie alla professionalità della direzione e dei rispettivi collaboratori. Bisogna, però, lavorare sul nome perché la sigla FTIA era un vero e proprio marchio: in tutto il Cantone veniva riconosciuto e non solo, anche oltralpe. Anch'io inizialmente ho fatto fatica ad adattarmi: non so se al momento del passaggio da FTIA a *inclusione handicap ticino* sia stato possibile creare un progetto di

promosso messaggi importanti e richiesto diversi fondi e poi ci sono Comuni che non hanno fatto nulla. Su questo tema, quindi, i Comuni dovranno contribuire all'allestimento di un censimento sulla situazione attuale.

## COME IMMAGINA L'ASSOCIAZIONE FRA DIECI ANNI?

Spero, idealmente, nella chiusura completa dell'attività in quanto non più necessaria, ma questo mio auspicio rimarrà una pura utopia!

## QUALE POTREBBE ESSERE UN SUO AUGURIO PER IL FUTURO?

Il mio augurio è che si continui a essere al servizio della comunità con la responsabilità, la serietà e la professionalità che ha contraddistinto la nostra associazione in tutti questi cinquant'anni.

Vorrei concludere ringraziando i presidenti, i membri di comitato, nonché tutti i monitori e i collaboratori.



Sonia Cungi

socia e impiegata  
amministrativa di  
*inclusione handicap ticino*  
dal 1983

## DAL SUO PUNTO DI VISTA, COME SI È EVOLUTA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE?

Dal mio punto di vista l'associazione si è evoluta in modo positivo. Nel corso degli anni si è man mano ampliata: se si pensa che nel lontano 1983, quando io ho

iniziato, esisteva solo un segretariato in un appartamento di due locali e mezzo! Lì lavoravamo Lorenzo Giacolini ed io.

Inoltre ci si rende conto dell'evoluzione della tecnologia e dello scorrere del tempo: ho iniziato a lavorare con la macchina da scrivere elettrica, sono passata a quella con un piccolo display, poi all'elaboratore testi e dati (precursore dell'attuale computer) e, per finire, all'attuale computer. I cellulari ed internet non esistevano ancora. Si comunicava via telefono fisso e fax, eppure sono trascorsi solo una trentina d'anni. L'associazione, poi, si è via via sempre più ingrandita e, qualche anno dopo, ha creato i settori Azienda e Formazione, in modo da poter offrire posti di lavoro e di formazione a persone con handicap. Successivamente è stata aperta la nostra attuale sede, dove tutt'ora lavoro.

Si può certo dire che a livello lavorativo ho proprio visto l'evoluzione della nostra associazione!

## QUALI SONO I MOMENTI (O GLI EVENTI) CHE RICORDA CON PIÙ PIACERE?

Sicuramente la mia assunzione come aiuto segretaria, poi l'apertura di quello che si chiamava Centro d'informatica (poi diventato Formazienda) e la costruzione, rispettivamente, l'apertura della nuova sede qui a Giubiasco.

## COME IMMAGINA L'ASSOCIAZIONE FRA DIECI ANNI?

È un po' difficile immaginare come potrà essere l'associazione fra dieci anni, ma io spero che possa ampliare gli ambiti e i progetti a favore delle persone con disabilità.

## QUALE POTREBBE ESSERE UN SUO AUGURIO PER IL FUTURO?

Auguro a *inclusione handicap ticino* di poter continuare a occuparsi dell'inclusione delle persone con handicap nella società, in particolare, per quanto riguarda la ricerca d'impiego presso datori di lavoro esterni e, poi, perché no, spero possa un giorno ingrandire la sede, per poter offrire un numero ancora maggiore di posti di lavoro al suo interno.



Nel 2023 Sonia Cungi  
festeggia 40 anni di servizio

Auguri e complimenti, Sonia!



Guido Piezzi

socio di  
*inclusione handicap ticino*  
dal 1980

delle persone più fragili, perché questi diritti dovrebbero essere acquisiti nella società in cui viviamo. Ma si tratta ancora di un sogno ad occhi aperti...

**QUALE POTREBBE ESSERE UN SUO AUGURIO PER IL FUTURO?**

Volendo fare una battuta, diciamo: «che l'inclusione non sia un optional!». Non bisogna mai abbassare la guardia, infatti. Bisogna sempre avere l'obiettivo di rendere la nostra società più giusta, bisogna tenere acceso lo spirito di critica costruttiva, perché purtroppo ci sono, anche nel nostro Cantone, forze politiche reazionarie che mettono in dubbio e che contrastano il percorso per una società più inclusiva.

Bisogna essere presenti in ambito politico, attivi costantemente affinché le fasce di cittadini più deboli non paghino le conseguenze di una politica non rispettosa dei loro diritti.

**DAL SUO PUNTO DI VISTA, COME SI È EVOLUTA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE?**

Dapprima la FTIS e poi la FTIA hanno promosso varie attività necessarie, affinché le persone con disabilità potessero essere attive nella società. Con un piccolo gruppo di volontari ha promosso e sostenuto la creazione di gruppi sportivi sparsi su tutto il Cantone.

Da un inizio, cinquant'anni fa, in cui si voleva fare in modo che le persone uscissero dalle quattro mura domestiche, socializzassero e facessero sport, si è poi passati a creare ulteriori servizi fondamentali: quello giuridico, quello delle barriere architettoniche, quello della formazione. Le conquiste fatte in questi anni sono molte e importanti e vanno di pari passo con l'evolversi della nostra società.

*inclusione handicap ticino* sta difendendo i nostri diritti quotidianamente, mi dispiace molto che il nome dell'associazione non sia subito riconducibile alla «vecchia» FTIA, ma forse ci vuole solo del tempo per abituarci: il nome FTIA era entrato nella società con i suoi valori, ma sono certo che anche il nome attuale farà altrettanto.

**QUALI SONO I MOMENTI (O GLI EVENTI) CHE RICORDA CON PIÙ PIACERE?**

Le uscite di gruppo e i vari incontri conviviali sono stati momenti di socializzazione molto piacevoli.

**COME IMMAGINA L'ASSOCIAZIONE FRA DIECI ANNI?**

L'ideale sarebbe che non debba più esistere, ovvero che non sia necessaria un'associazione che difenda i diritti

**DAL SUO PUNTO DI VISTA, COME SI È EVOLUTA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE?**

Molte cose sono state fatte, tante colonne portanti sono state posate, ma se penso che ancora oggi ci sia gente che vede la persona con disabilità come un ostacolo, allora mi sembra che non sia stato fatto abbastanza, che non siamo ancora riusciti ad abbattere certi muri psicologici.



Sergio Zufferey

presidente di  
*inclusione handicap ticino*  
dal 2009 al 2019

**QUALI SONO I MOMENTI (O GLI EVENTI) CHE RICORDA CON PIÙ PIACERE?**

Ricordo con molto piacere quando Lorenzo Giacolini mi chiese, nel 1999, di entrare nell'associazione: il fatto che mi affidassero questo incarico, all'interno di un gruppo di persone molto competenti, mi fece sentire molto felice e onorato. Io ho portato la mia esperienza lavorativa e umana: attraverso un mio familiare sono venuto a conoscenza di cosa significhi avere un handicap di tipo fisico e sono stato felice di mettere a disposizione degli altri la mia esperienza.

Un altro momento fondamentale è stata la costruzione della sede a Giubiasco, l'attuale sede dell'ente. Oltre a ciò, anche il cambio del nome è stato un momento fondamentale: l'occasione ci è stata data dalla Convenzione ONU, che ha introdotto il concetto di «inclusione» al posto di quello di «integrazione». Lorenzo Giacolini, che era anche membro di comitato di Inclusion Handicap, l'associazione mantello per la Svizzera, propose di adattare subito il nome al concetto di inclusione e, grazie a questo input, abbiamo colto l'occasione per professionalizzare maggiormente i vari settori dell'ente. Un passo non facile, perché il nome FTIA era entrato nella mente delle persone, ma il nome *inclusione handicap ticino* vuol

le sottolineare il concetto d'inclusione: un concetto talmente vasto e profondo che ci è parso importantissimo. Il cambio del nome equivaleva a un cambiamento della mentalità. Continuo tuttora, creando contatti, parlando con le autorità, a lavorare a tutti i livelli per ribadire continuamente questo concetto.

**COME IMMAGINA L'ASSOCIAZIONE FRA DIECI ANNI?**

So che dietro le quinte si sta lavorando tanto a un progetto che, ci auguriamo, possa procurare un reddito regolare e sufficiente per aiutare *inclusione handicap ticino* a raggiungere i suoi obiettivi. Ma di questo si avrà modo di parlare dettagliatamente tra qualche tempo.

**QUALE POTREBBE ESSERE UN SUO AUGURIO PER IL FUTURO?**

Il futuro? Lo vedo sempre più roseo: ci saranno mezzi, strumenti e persone formate per continuare a sostenere le persone con disabilità. La redditività è il risultato dell'efficienza e io mi auguro che la redditività di *inclusione handicap ticino* sia sempre più elevata, affinché possa raggiungere i suoi obiettivi. Inoltre, mi auguro ci sia un'evoluzione di competenze e di valorizzazione del lavoro svolto, penso in particolare al volontariato, affinché sia sempre più professionale e competente.

**WE WILL  
WE WILL  
ROCK YOU!**

**PUM PUM CHA**

SENTI COME SUONA  
**MARGHE  
& CHIELLO SHOW**  
DALLE 9  
**ORA ANCHE IN TV**

**RADIO  
TICINO  
CHANNEL**

RADIOTICINO.COM

## Cream Tart: una torta di compleanno fresca e scenografica

su gentile concessione dello chef Luca Gatti



www.rossolampone.altervista.org

arricchita da farina di mandorle e farcita con ciuffi di crema a base di mascarpone e panna, aromatizzata alla vaniglia. Il vero punto di forza di questo dessert è la decorazione: aggiungete sulla superficie frutta fresca, macarons, meringhe, biscotti o fiori edibili. Il risultato sarà assolutamente fantastico!

### PROCEDIMENTO

Iniziamo a preparare la pasta sablé. Sul piano di lavoro versiamo la farina bianca e uniamo il burro a pezzetti: lavoriamo questi due ingredienti fino a ottenere un composto sabbioso. In alternativa possiamo lavorarli con la planetaria utilizzando la punta a spirale. Dopodiché procediamo, aggiungendo la farina di mandorle, lo zucchero e i tuorli. Impastiamo velocemente fino a formare un panetto compatto. Mettiamo a riposare in frigorifero per circa 30 minuti.

Trascorso il tempo necessario, riprendiamo la frolla e dividiamola in due. Stendiamo una parte su un foglio di carta forno leggermente cosparso di farina (in alternativa possiamo utilizzare un tappetino in silicone da forno) fino a uno spessore di circa 5-6 mm. Bucherelliamo tutta la superficie con i rebbi di una forchetta, poi appoggiamoci sopra la sagoma della forma che desideriamo e ritagliamola. Noi abbiamo utilizzato la base di una tortiera e una ciotola per ottenere una corona circolare con foro centrale (ma si può fare un numero, una lettera o un cuore; basterà fare il disegno su un foglio e ritagliarlo). Quindi trasferiamo la forma creata su una leccarda e cuociamo in forno ventilato già caldo a 170° per circa 20 minuti (se utilizziamo un forno statico invece cuociamo a 170° per 25-30 minuti). Prendiamo la frolla rimasta e ripetiamo gli stessi passaggi per ottenere una seconda forma identica.

Per preparare la farcitura uniamo in una ciotola capiente la panna per dolci, il mascarpone, lo zucchero semolato e i semi di mezza bacca di vaniglia. Montiamo il composto con le fruste elettriche, quindi trasferiamolo in una sac-à-poche. Noi abbiamo utilizzato un beccuccio liscio.

Quando la frolla è raffreddata completamente, appoggiamo uno strato su un piatto da portata e ricopriamola con dei ciuffi di crema. Appoggiamoci sopra delicatamente il secondo strato di frolla e ripetiamo. Infine, decoriamo a piacere con frutti di bosco, macarons e foglioline di menta.

Conserviamo in frigorifero fino al momento di servire.

### INGREDIENTI PER 8 PERSONE

#### per la base

250 g di farina bianca  
220 g di farina di mandorle  
200 g di burro  
4 tuorli  
100 g zucchero semolato

#### per la crema

50 g di zucchero  
350 g di mascarpone  
600 ml di panna per dolci  
1/2 bacca di vaniglia

#### per la decorazione

q.b. frutti di bosco  
q.b. macarons  
q.b. biscotti

**DIFFICOLTÀ:** media

**TEMPO DI PREPARAZIONE:** 60 minuti

**COSTO:** basso

### DESCRIZIONE

La Cream Tart è una torta golosa, composta da due o tre strati di pasta frolla o pasta sablé intervallati da una crema al mascarpone o chantilly. Luca Gatti l'ha preparata con pasta sablé,

### IMPRESSUM

**Notiziario, edizione 01 2023**

La rivista ufficiale di  
*inclusione andicap ticino*  
www.inclusione-andicap-ticino.ch  
info@inclusione-andicap-ticino.ch

**Editore e amministrazione**

*inclusione andicap ticino*  
6512 Giubiasco

**Pubblicazione**

Trimestrale, 4 edizioni l'anno

**Tiratura**

2'300 copie (© WEMF 2019)

### Direttore

Marzio Proietti

### Redattrice responsabile

Samantha Dresti

### Comitato di redazione

Rafael Almeida Marto,  
Claudia Bianchini, Caterina Cavo,  
Graziella De Nando, Mirella Sartorio

### Hanno collaborato a questo numero

Lorenzo Giacolini, Jolanda Moser

### Grafica e impaginazione

Nomadesigners, Nicola Piffaretti

### Stampa

FontanaPrint SA, Pregassona



### Distribuzione

*inclusione andicap ticino*, Giubiasco

### Inserzioni pubblicitarie

091 850 90 90  
redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

### Prossima edizione:

Numero 02/2023 – giugno

Chiusura di redazione:

25 aprile 2023

### © 2023 *inclusione andicap ticino*

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o diffusa in nessuna forma, qualunque essa sia: elettronica, stampata, fotocopiata, senza l'autorizzazione scritta da parte di *inclusione andicap ticino*.

# Cosa facciamo alle nostre mele per farle così buone? Niente.

Da 30 anni il meglio del bio.



**naturaplan**



Il bio è nella nostra natura.

**coop**

Per me e per te.

**LA POSTA** 

GAB  
CH-6512 Giubiasco  
P.P. / Journal



# BancaStato è la Banca di riferimento in Ticino

Abbiamo tutti bisogno di punti fermi, di certezze e di sicurezze.  
Noi vi offriamo il costante impegno di essere da sempre con il Ticino  
e per i ticinesi.

noi per voi

 **BancaStato**